



Comunicato stampa

NoFrills: lente d'ingrandimento sui charter

Le low cost, le compagnie mediorientali e i cambiamenti culturali del turista hanno modificato lo scenario del trasporto Itc

Milano, 27 settembre 2014

Come le low cost, le compagnie mediorientali e i cambiamenti nel turista stesso hanno modificato lo scenario del trasporto aereo charter? E in che termini? Se ne è dibattuto a **NoFrills**, in calendario oggi a Bergamo per la sua 14ma edizione, durante il convegno "Charter sotto assedio! Low cost, compagnie medio orientali e nuovi protagonisti stanno cambiando lo scenario".

I dati **Enac** segnalano una decisa riduzione del segmento Itc (voli a noleggio dei tour operator) nel triennio 2010-2013: il traffico charter si è attestato l'anno scorso a 4.828.276 passeggeri, sfiorando una diminuzione del 30% rispetto al 2010. Merita notare che sulle rotte internazionali, cioè la parte più significativa di questa tipologia di collegamenti aerei vacanzieri, si è passati da 6.572.137 passeggeri a 4,5 milioni nell'arco del triennio. Questo significa la perdita di 2 milioni di passeggeri. Considerando le rotte nazionali, dove il mercato scende a centinaia di migliaia di passeggeri, la diminuzione è stata dai 304mila ai 279mila.

Il charter è, dunque, un modello di business superato? La risposta non è univoca. *"Nel 2009 la quota detenuta dalle low cost, in termini di passeggeri, si aggirava intorno al 33%, ora si attesta al 43%, quella dei legacy carrier 59% nel 2009 e oggi 53% - sottolinea **Andrea Tucci**, aviation business development di Sea -. La quota persa dai charter è shiftata su altri modelli, passando dal 9 al 4%. I modelli, legacy e low cost, stanno di fatto convergendo e credo che per i charter non ci sia quasi più futuro".* Non sono calati i charter in sé, ma *"sono diminuiti i tour operator che acquistano posti volo"*, afferma **Giacomo Cattaneo**, aviation manager di Sacbo.

Dunque non è la fine del segmento Itc, sebbene questo stia stato fortemente aggredito sul corto raggio dalla concorrenza delle low cost e sul lungo dall'offerta dei vettori mediorientali: *"Molta gente preferisce ancora la tranquillità della vacanza di un pacchetto di viaggi"* e *"nel turismo religioso rimane ancora fondamentale l'idea di un charter dedicato"*. I tour operator, infatti, invece di acquistare posti in vuoto per pieno, spezzettano nella settimana gruppi per vacanze o per pellegrinaggi. Sul fatto che gli

operatori faticano ad acquistare tanti posti concorda **Fabio Lazzerini, general manager di Emirates**. Il turista è più informato, ha meno bisogno di un servizio che lo accompagni dalla A alla Z e i pacchetti si rimodellano. *“Non c’è bisogno di prendere un charter per recarsi alle Maldive o a Mauritius”*. L’aumento dei collegamenti di linea su medio e lungo raggio vacanziero, ad opera delle low cost nel primo caso e delle compagnie mediorientali nel secondo, il cambiamento delle abitudini di viaggio del turista che ha portato alla inevitabile modifica nella costruzione dei pacchetti: tutto questo ha seriamente minato il charter.

Ma resisterà alle evoluzioni del mercato? Sì, secondo **Umberto Solimeno, presidente Ibar**: *“Rimarrà il core business di alcuni grossi tour operator, come Alpitour e Thomas Cook, e su alcune destinazioni di lungo raggio”*. **Camillo Bozzolo, direttore sviluppo aviation di Save** ritiene che il charter sia diminuito fundamentalmente per tre ragioni: le tante destinazioni aperte dalle low cost, su mete prima coperte dall’Itc, l’aumento della capacità da parte dei tre big del Middle East (Emirates, Etihad, Qatar Airways), e in parte anche da Turkish, che hanno abbattuto le tariffe medie e per il cambiamento culturale del turista in sé. Con un’offerta molto ampia di destinazioni leisure e con tariffe competitive *“su certe rotte il segmento charter non può competere”*, sostiene **John Alborante, sales & marketing manager di Ryanair**, ma su certe tipologie di viaggi può rappresentare ancora una scelta valida.

Nota per i redattori:

NoFrills è l’unica manifestazione b2b turistica italiana che negli ultimi anni continua a crescere. Un evento con 120 eventi rivolti alla tecnologia, allo sviluppo, al cerco/offro lavoro, all’utilizzo di strumenti digital, a seminari e corsi di formazione, tavole rotonde, a numeri e statistiche, a focus sui viaggi di nozze sul mercato gay & lesbian e sul turismo accessibile. Nel 2013 oltre 12mila operatori hanno partecipato alla dodicesima edizione, di cui circa 8.700 agenti di viaggi e 3.300 espositori facendo registrare un incremento dell’5% rispetto all’edizione precedente.

Ufficio Stampa NoFrills

ufficiostampa@nofrills-expo.com

tel. 02 20204334